

PIACEVOLE SORPRESA

LA **VISTA** CHE SI GODE DALLE PISTE È SOLO UNO DEI TANTI PUNTI DI FORZA DEL **COMPRESORIO** CHE HA 50 CHILOMETRI DI TRACCIATI, RISTORANTI TIPICI IN QUOTA E ADDIRITTURA UNA **BIBLIOTECA** CON TANTO DI WI FI

Da quarantacinque anni solo la A22 del Brennero per raggiungere le amate cime dolomitiche. Spesso e volentieri guardando la Cima di Fai della Paganella, pensavo: «*Che panorama meraviglioso si vedrà da lassù!*». Mi tolsi questa soddisfazione negli anni '90 quando per uno scherzo del fortunato programma «Scherzi a parte» prendemmo per il naso il simpaticissimo Claudio Bisio. Fu una giornata di lavoro «televisivo» con pochissimo sci. E allora quale migliore occasione se non il nostro test per Sciare Magazine per tornare a fare quattro curve (questa volta in santa pace)? Eccovi il resoconto.

A portarci al capolinea la nostra bianca quattro ruote che ha attraversato la A4 Milano-Venezia per poi prendere l'uscita Peschiera (che, attenzione, permette di tagliare in questo caso ben 30 km della A22). Ci ricollegiamo ad Affi per poi proseguire per Trento, uscita «San Michele all'Adige/Mezzolombardo», direzione Val di Non e Fai della Paganella. Usciti dall'autostrada impieghiamo circa 20 minuti di tornanti per giungere l'altopiano. Per tutto il percorso il costo è di circa 40 euro tra pedaggio e carburante diesel.

L'accogliente «Hotel Pier» di Andalo ci ha permesso un cambio al volo prima di partire con la prima tappa del nostro viaggio: il noleggio dell'attrezzatura. Per darvi un'idea si può spendere 20-28

euro per gli sci; 12 per gli scarponi e 5 per casco/bastoni. Il direttore del Consorzio Skipass Paganella, Ruggero Ghezzi, alla partenza della telecabina, ci ha indicato il prezzo per il giornaliero, pari a 38 euro, e un'operazione di interscambio fra Skirama Dolomiti (di cui fa parte questa località) e Dolomiti Superski: lo stagionale presso uno dei due comprensori consente di andare gratuitamente nell'altro per un limite massimo di 5 giornate. Inoltre ci ha riferito di un servizio baby-club (8 euro al giorno) pensato per far divertire i più piccoli fra gonfiabili, laboratori, etc. Bella iniziativa.

Ma con cinquanta km di tracciati e diciannove piste non c'era tempo da perdere e via fino al cucuzolo della montagna... Che spettacolo! Dovete per forza passarci una volta nella vita.

Ho trovato le piste ben «imbottite» di neve, larghe, con pendenze emozionanti e devo dire molto trafficate per essere un venerdì! E poi dicono che «*Chi non lavora non fa l'amore...*» Qui in serata saranno andati tutti in bianco!

Dopo un fantozziano capitolombolo del mio

collaboratore ci siamo spostati ai prati di Gaggia per visitare qualcosa di veramente unico: una bibliolglloo... sì, avete letto bene, una biblioteca a 1350 metri con wi-fi, posizionata proprio in mezzo al comprensorio. Ma era giunto il momento di mettere la «ciliegina sulla torta» con un bel pranzo tipico, gustato presso il «Rifugio Dosson». Pasta e fagioli, polenta con formaggio fuso e porcini, pappardelle con porcini e scaglie di vezzena, strangolapreti burro e salvia con trentingrana e speck croccante. Queste solo alcune delle specialità di questo ristorante di nuova costruzione moderno e veramente accogliente. Sulla via del ritorno abbiamo deviato per andare ad assaggiare i prodotti dell'azienda enologica «St. Pauls», ad Appiano, che affonda le sue radici nel 1908, e una botte creata proprio quell'anno con il busto dell'imperatore Francesco Giuseppe, marito di Sissi, ce ne dà conferma. Il sior Christian ci ha spiegato che l'unicità dei loro prodotti è data dalla freschezza alpina ma anche dal microclima mediterraneo, oltre che dalla mineralità del terreno. Inebriati da queste parole, noi che non dovevamo guidare sulla strada del ritorno, abbiamo degustato un Riesling «giovanissimo», uno Schiava e un Gewürztraminer. Veramente degni di nota, anche se devo riconoscere che l'ultimo vino testato, il passito Alea, ha letteralmente catturato tutti.

Nel concludere vi ricordo che è bello sciare sulle piste che si conoscono, ma quando si ha l'opportunità di cambiare (e ve lo dico da «vecchio»), potreste trovare piacevoli sorprese come quelle che abbiamo potuto testare nel comprensorio di Fai della Paganella. L'appuntamento per le nostre scorribande sulle montagne italiane è alla prossima stagione! ❄️

Una biblioteca con wi fi è posizionata proprio nel mezzo del comprensorio a 1.350 metri d'altitudine

Grazie a



in collaborazione con



BUONA... L'ULTIMA!

- 1_** VALERIO SCIVOLA FRA LA FRESCA NEVE DI CIMA DELLA PAGANELLA, RAGGIUNTA CON
- 4_** LA SCATTANTE QUATTORRUOTE PRIMA E CON LA TELECABINA.
- 2_** DALLA CIMA DELLA PAGANELLA A QUOTA 2.125 PERMETTE UN PANORAMICA A 360° SUL TRENINO E ALTO ADIGE
- 3_** PER RIFOCILLARSI IL NOSTRO VALERIO NAZIONALE HA SCELTO I PIATTI TIPICI, COME POLENTA E FORMAGGIO FUSO, DELL'ACCOGLIENTE E MODERNO RIFUGIO DOSSON.
- 6_** ANCORA IL TEMPO DI QUALCHE CURVA, SEMPRE PIÙ EMOZIONANTE E POI, DULCIS IN FUNDO
- 5_** LA VISITA ALLA CANTINA ST. PAULS IN PROVINCIA DI BOLZANO



PER CONSIGLI E SUGGERIMENTI
WWW.VALERIOSTAFFELLI.IT

